

Abitazioni a rischio nel quartiere Piaie

Occorre mettere in sicurezza il costone interessato dai lavori sull'A3

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Prossimo sopralluogo tra i tecnici dell'Anas, del contraente generale per la realizzazione del quinto macrolotto dell'autostrada Salerno Reggio Calabria e l'amministrazione comunale al fine di decidere il da farsi sulla paventata evacuazione di alcune abitazioni del quartiere di Piaie.

Questo quanto si è deciso in una lunga riunione cui hanno partecipato tutte le parti interessate e presieduta dal primo cittadino rocco La Valle: Anas, contraente generale, responsabile comunale del servizio di protezione civile, comitato Piaie.

Il problema che si pone è il come mettere in sicurezza l'abitato di Piaie interessato dai lavori in galleria del tracciato autostradale. Il sindaco ha già predisposto un'ordinanza di sgombero e resta in attesa di capire e sapere se altro deve essere fatto nei prossimi giorni per garantire la sicurezza degli abitanti.

Su quattro fabbricati, stando ad una prima relazione tecnico geologica, ci sarebbe già la scritta inagibile (ben evidenziata con il colore rosso) e l'Anas assicura che ai fini della sicurezza si chiederà l'evacuazione dei fabbricati a stato di avanzamento dei lavori, garantendo degli immobili in locazione alle famiglie cui si crea il disagio di dover lasciare la propria abitazione.

Quello che resta da capire se sia necessario un intervento più radicale a difesa del quartiere, quale potrebbe essere la messa in sicurezza del costone e dell'intera area sottostante. Una soluzione è stata



Una panoramica di Villa San Giovanni: il quartiere Piaie si trova a monte del tracciato autostradale

troverà risposta solo al termine del monitoraggio che il contraente generale sta effettuando.

Ma in attesa dell'esito del monitoraggio il Comitato Piaie è in allarme: «Noi abbiamo già - dicono - quattro edifici inagibili, che prossimamente potrebbero diventare sei, in attesa di un crollo!».

E La Valle chiama tutti ad un'assunzione di responsabilità chiedendo in primis la messa in sicurezza del costone e il rifacimento della pavimentazione.

si mette a posto secondo le indicazioni della relazione pervenuta o vanno fermati i lavori».

E le fessurazioni nel costone sono evidenti a detta del geometra Mario Barresi, responsabile dell'Ufficio comunale di Protezione civile, dalla cui relazione emergono dei profili geologici da non sottovalutare, tanto che il Comitato Piaie paventa accadimenti imprevedibili.

E allarma anche lo spostamento del tracciato originale,

L'arch. Salvatore Ciccone (già assessore comunale all'urbanistica e membro del Comitato Piaie) esprime il bisogno di tutti i residenti di capire «cosa sta sotto il tracciato. Se avete cambiato tipologia di scavo un motivo ci sarà».

Da parte sua l'ing. Muscatello, per conto di Anas, assicura: «Non sono ipotizzabili né paventabili motivi di disastri. La relazione dell'ufficio di protezione civile verrà presa nella considerazione che merita e risponderemo punto per

evidenziato. Chiediamo il tempo necessario per farlo».

E nel mentre si procede con il sopralluogo, ferma la richiesta del primo cittadino di rifacimento del costone interessato dai lavori e di risposte certe nel termine di dieci giorni.

Una famiglia lascia comunque da subito la propria casa per i prossimi 60 giorni.

Tra smottamenti superficiali e segnali di cedimenti non sulla rupe ma nelle case sovrastanti la stessa, si naviga a vista per i prossimi dieci